

sgancio rapido. I pulsanti del telecomando sono piccolissimi, ma ben individuabili grazie all'altezza: non ho avuto problemi nell'utilizzo nonostante le dita di dimensioni superiori alla media.

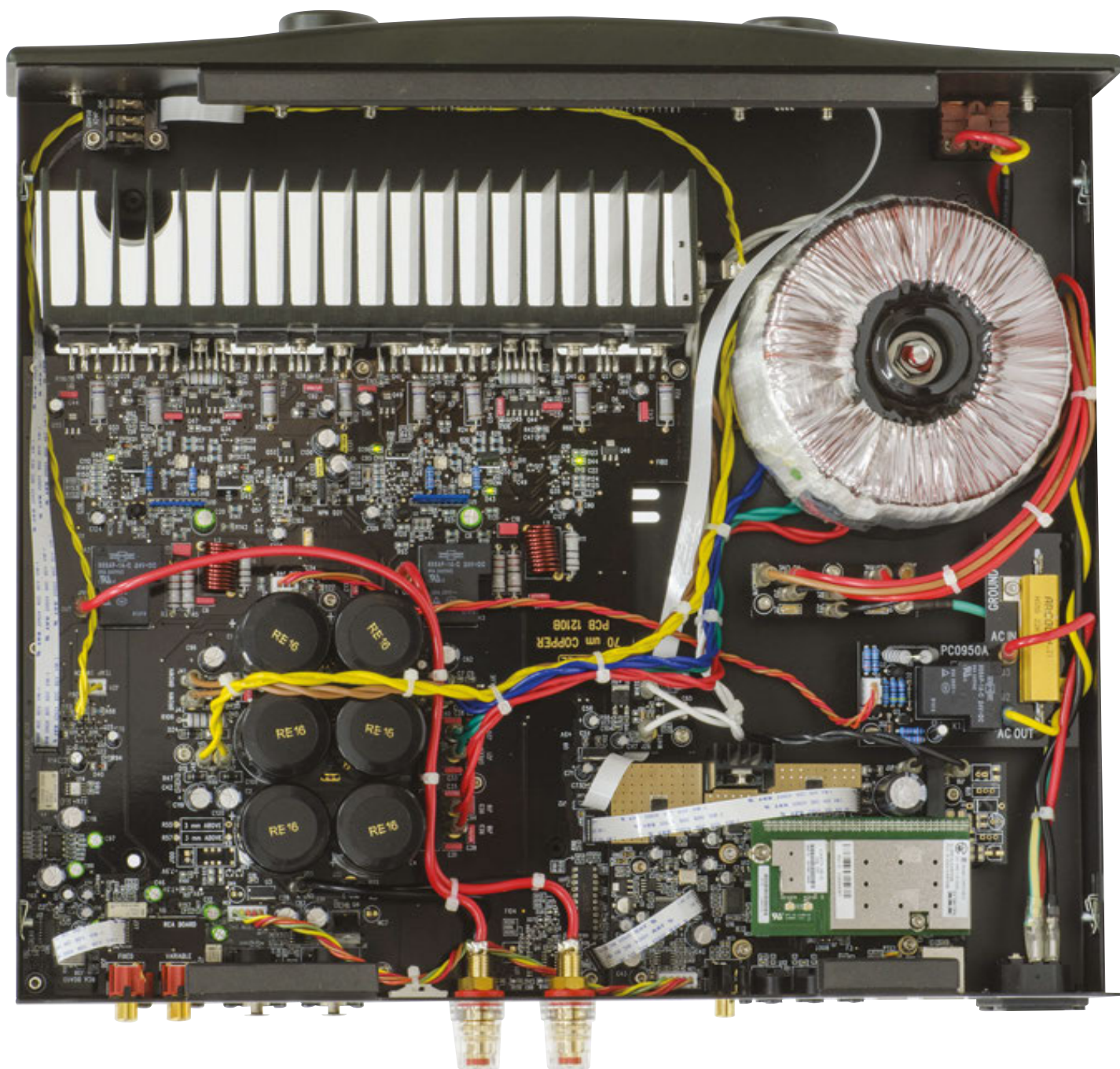
Apprezzata a fondo la pulizia del frontale, perfettamente simmetrico nella sua semplicità, non si può che approvare la scelta di non modificare tale apparenza con l'inserimento di un pulsante oppure una levetta di accensione, che per forza di cose non avrebbe potuto essere invisibile. Ottima quindi la decisione di posizionare sotto il telaio nell'angolo in basso a sinistra tale pulsante, molto generoso e comodo da azionare grazie anche alla discreta altezza dei 3 piedini di fondo dal piano di appoggio.

### Connessioni e funzioni

La versatilità è uno dei punti di forza di questo amplificatore. Dispone di 2 uscite stereo analogiche di tipo RCA, delle quali una a livello fisso e l'altra variabile, in modo da poterlo sfruttare anche come preamplificatore/DAC, ma sarebbe un peccato mortale lasciare inutilizzata la sezione di potenza. Seguono 2 ingressi analogici stereo su prese RCA ed uno bilanciato su prese XLR. Al centro del pannello posteriore troneggiano le 2 coppie di binding-post dedicate ai cavi altoparlanti, dotate di connettori schermati, ben dimensionati e molto robusti, a seguire poi tutti gli ingressi digitali: coassiale elettrico su presa RCA, 3 termi-

nali per fibra ottica, 1 USB di tipo B ed infine la presa RJ-45 per la connessione di LAN. Chiude la fila la vaschetta per il cavo di alimentazione elettrica a 3 contatti, protetta da fusibile.

Completa le dotazioni una presa jack da 3,5 mm sul frontale per cuffie stereo. La porta USB dedicata alla connessione di PC esterni (Windows, Mac oppure Linux senza problemi) è in genere la più apprezzata ma in questo caso quello che più mi intriga ed affascina è la presenza del connettore LAN, che permette di integrare questo amplificatore in un sistema casalingo (ma non solo) di streaming, dove le sorgenti siano capaci di utilizzare il protocollo DLNA che consente alla sezione digitale interna del-



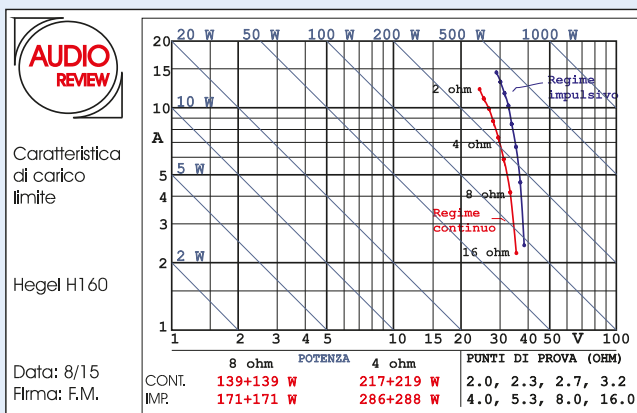
*Una realizzazione decisamente di buon livello, con componentistica in parte SMD e in parte a foro passante.*

Amplificatore integrato Hegel H160

CARATTERISTICHE RILEVATE

USCITA DI POTENZA

CARATTERISTICA DI CARICO LIMITE

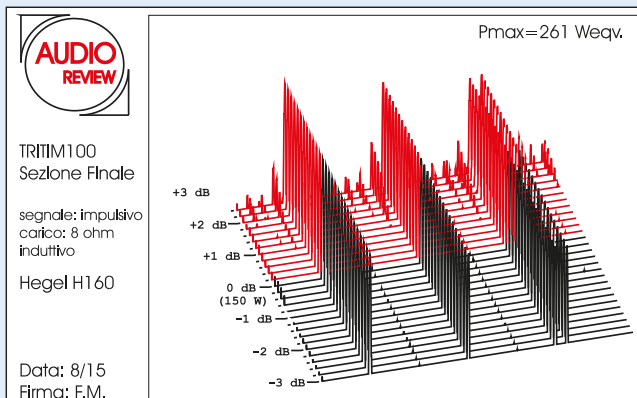


Fattore di smorzamento su 8 ohm: 554 a 100 Hz; 540 a 1 kHz; 332 a 10 kHz

Slew rate su 8 ohm: salita 70 V/μs, discesa 55 V/μs

TRITIM IN REGIME IMPULSIVO

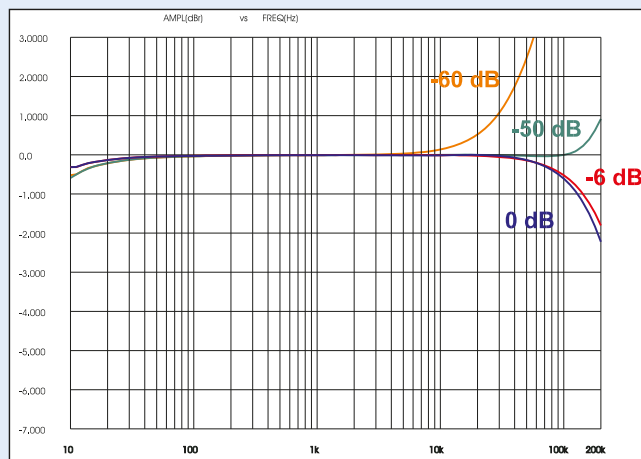
Carico induttivo 8 ohm/+60 gradi



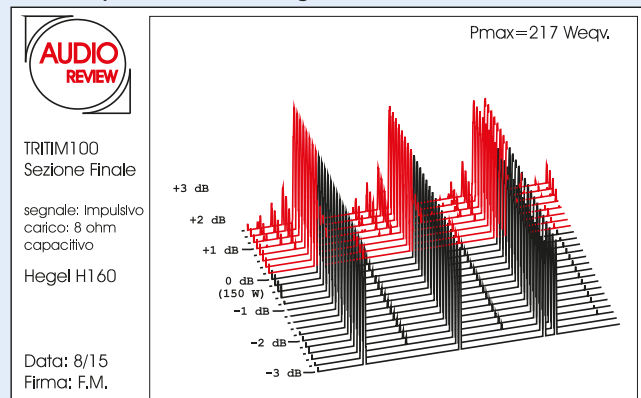
INGRESSO Analogico 1 (sbilanciato)

Impedenza: 50 kohm/350 pF. Sensibilità: 914 mV per 150 watt su 8 ohm. Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso: terminato su 600 ohm, 1,58 μV. Rapporto segnale/rumore pesato "A": terminato su 600 ohm, 110 dB

RISPOSTA IN FREQUENZA (a 2,83 V su 8 ohm)



Carico capacitivo 8 ohm/-60 gradi



INGRESSO Balanced (bilanciato)

Impedenza: 10 kohm. Sensibilità: 916 mV per 150 watt su 8 ohm. Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso: terminato su 600 ohm, 3,1 μV. Rapporto segnale/rumore pesato "A": terminato su 600 ohm, 109 dB

Questo Hegel si presenta sfoderando subito un notevole carico limite, con ambo le curve in salita piuttosto decisa. La loro distanza relativa è abbastanza ampia, il che significa un comportamento dinamico "vivace", ed infatti la massima potenza impulsiva su 2 ohm tocca i 420 watt per canale. Molto bene anche le tritim impulsive, che saturano a potenze equivalenti molto alte e denotano quindi una capacità di pilotaggio rilevante, tale da non subire limitazioni da parte di altoparlanti dall'impedenza anche molto difficile. Sempre in tema di stadi finali, e di connotazioni positive, le curve frequenza/distorsione tendono a salire assai poco in gamma alta, il che è sempre un indice di buona progettazione; i valori di distorsione sono sempre molto bassi e la saturazione è verticale, il che progettualemente si associa sempre ad una controreazione elevata, al pari del dato di impedenza interna che a bassa e media frequenza vale in media circa 15 millesimi di ohm. Ottimo lo slew rate, valori minimi di 55 volt per microsecondo sono oggi relativamente rari. Anche la sezione di

preamplificazione si comporta molto bene, soprattutto in termini di rumore residuo, che per tutti gli ingressi si colloca intorno ai -110 dB. La risposta tende un po' a salire per attenuazioni elevate, ma a differenza dell'H80 provato su AUDIOREVIEW n. 365, l'effetto è irrilevante fino a 50 dB di attenuazione, il che esclude una sua diretta perceibilità nelle normali condizioni d'impiego. Pressoché perfetto il bilanciamento dei canali.

La sezione digitale si comporta discretamente. È compatibile con segnali PCM fino a 96 kHz e di questi sfrutta la banda possibile sino in pratica al limite teorico, accentuando anche un poco l'estremo ultrasonico. La risoluzione integrale ottenuta (17 bit) è più che buona, un po' meno lo sono gli esiti dei test di distorsione ai bassi livelli e di jitter. Va tuttavia notato che il jitter periodico è molto basso, e quello casuale è fortemente concentrato in banda infrasonica, dove nuoce pochissimo.

F. Montanucci